

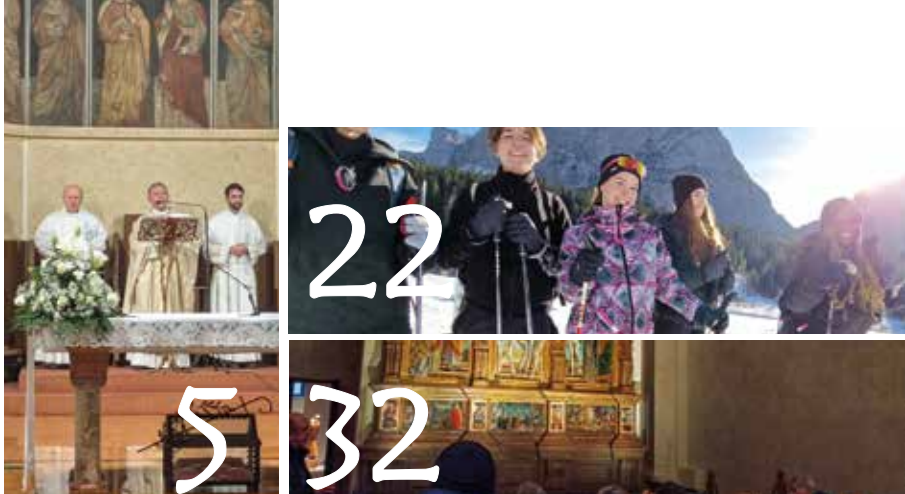
*Parrocchia S. Francesca Cabrini*

# *Comunità Viva*



PRO MANUSCRIPTO

*N. 105 - Febbraio 2025*



# INDICE

EDITORIALE: Ottimismo, disincanto, utopia	3
Omelia del Vescovo Egidio per l'Immacolata	5
Un nuovo spazio per la catechesi	10
Genitori di adolescenti - Missione possibile	12
Proposte di catechesi per adulti	14
Gruppo Missionario	16
Giovani missionari in partenza	18
La gioia della condivisione	20
CAMPOSCUOLA: Ad alta quota	22
Proposte estive 2025	25
Mercatino solidale	27
Gioco di squadra	28
PGS Laus	30
ARTE E FEDE 2024: Treviglio e Caravaggio	32
I nostri "vicini di casa"	34
Mondo Salesiano	36
Anniversari di Matrimonio	38
Battesimi	46
Defunti	47

Periodico quadrimestrale: Anno 31 - Numero 1/2025  
 della Parrocchia Santa Francesca Cabrini - Lodi  
 Sede Legale: P.zza XXV Aprile - Lodi  
 Direttrice responsabile: Carla Ludovica Parisi  
 Stampato presso: Coop. Sociale Sollicitudo - 26900 Lodi  
 Autorizzazione del Tribunale di Lodi N. V.G. 2425/2023 del 8 gennaio 2024



EDITORIALE

## OTTIMISMO, DISINCANTO, UTOPIA

La mia generazione, cui penso vi faccia parte anche larga parte dei lettori della nostra *Comunità Viva*, ha conosciuto e assaporato i promettenti anni della seconda metà del secolo scorso. Si è trattato di un tempo piuttosto prolungato di pace, sviluppo e diffuso benessere, che tuttavia ha generato anche abbagli piuttosto insidiosi. Si pensava terminato il tempo in cui veniva affidato alle guerre il compito di risolvere i problemi tra le nazioni; si viveva nella convinzione che il modello delle democrazie occidentali fosse nei desideri degli stati nazionali di tutto il mondo; si riteneva impossibile, grazie alla globalizzazione economica, un'Europa frammentata, perdipiù tentata dai "sovranismi"; non si sospettava che la fine del marxismo avrebbe lasciato spazio ad un turbo-capitalismo aggressivo e spietato, di fronte al quale sempre attuali sono le parole "profetiche" di Giovanni Paolo II: «Attenzione, signori al potere, è morto il comunismo, ma non le ragioni che lo hanno reso un'istanza di giustizia sociale e una speranza di emancipazione dal bisogno per milioni e milioni di ultimi sulla terra».



Le figure di tanto ottimismo sono state ben presto ridimensionate, e in buona parte smentite, cedendo il posto ad un disincanto inatteso e doloroso, anche se non privo di qualche utile suggerimento. Ne rilevo due.

Il primo: non ritenere insanabile il conflitto tra il ruvido realismo dei fatti e la lieve immaginazione di un futuro desiderabile. Il secondo: voler affrontare la realtà anche nelle sue sfaccettature più opache, quali la negazione del bene e della giustizia per osare qualche rimedio. Al riguardo, è istruttivo lasciarsi guidare dalla Sacra Scrittura, precisamente dal suo testo sapienziale *Qoèlet*, "Colui che parla all'assemblea". Se da un lato *Qoèlet* lascia trasparire tutta la sua vita interiore, carica di ironia e distacco, malinconia e ansia, sconcerto di fronte a banalità e ingiustizie, dall'altro rieduca il proprio malessere grazie al netto rifiuto tanto delle soluzioni facili, quanto del disincanto prossimo al cinismo.

Una terza serie di considerazioni. Ottimismo e disincanto tendono reciprocamente a detronizzarsi, se non sostenuti da motivata "utopia", termine tanto caro a Tommaso Moro (1516). Duplice scopo quello di utopia: ipotizzare un'isola immaginaria (*u-topia* = non-luogo) governata da un potere misurato in uno Stato ideale; non trascurare che sarà pur sempre trascendente rispetto alle concrete acquisizioni maturate nel tempo (*eu-topia* = buon luogo). Tale visione della vita sociale è preziosa dal momento che suggerisce atteggiamenti virtuosi: la volontà di non arrendersi alle cose "come sono", ma lottare per "come dovrebbero essere"; il rifiuto di assolutizzare il presente ritenendolo immutabile; l'insostituibile funzione critica, complementare alla speranza di matrice religiosa; la benefica tensione verso un futuro promettente supportato dalla ragionevole fiducia di poterlo conseguire.

Mentre lascio ai prossimi due articoli il compito di ripercorrere la figura della speranza suggerita dal Giubileo recentemente avviato, affido alle parole di Giuliano Zanchi la conclusione della presente riflessione: «Il disincanto che corregge l'utopia, e l'utopia che rianima il disincanto, rafforzano il loro elemento fondamentale, la speranza, quell'insopprimibile necessità di riscatto, che mormora incessante anche nel rancore della parola che maledice la vita».

**Don Franco**

NB. Il presente scritto costituisce il primo dei tre articoli previsti dal nostro "Quadrimestrale" quali accompagnamento del Giubileo dell'anno 2025 che, come noto, ha come tema portante "*Spes non confundit* - La speranza non delude".

# "ECCOMI!" PAROLA CHIAVE DELLA VITA CRISTIANA

**OMELIA DEL VESCOVO DON EGIDIO  
PER LA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA**

*Parrocchia Santa Francesca Cabrini in Lodi, 8 dicembre 2024*

## **Tra gli amici di sempre**

Grazie ancora una volta per questa occasione di ritorno alla Cabrini, occasione di incontro umano e di riscoperta di un'esperienza di fede importante: la celebrazione dell'eucaristia domenicale, che per 23 anni abbiamo condiviso.

In tanti anni possiamo dire che la Messa festiva è stata il collante tra di noi e della nostra comunità, ci ha sostenuti nella fede, ha indicato ad ognuno la sua strada.

Ci ritrovavamo qui, ascoltavamo la Parola di Dio, con lo sguardo e i cuori rivolti al Signore, e poi tornavamo ciascuno alla propria vita e alla vita della parrocchia.

Da parte mia, considero questa circo-



stanza annuale come un momento in cui posso "ricaricarmi", fra volti cari, in un luogo in cui ritrovo una stagione non breve e molto significativa della mia vita. Quando sono partito sette anni fa, erano tante le incognite, mi attendevano un clima umano nuovo e compiti in parte ignoti, eppure una certezza l'avevo: l'amicizia, l'affetto, la preghiera che mi avevate dimostrato mi accompagnavano, mi avrebbero consolato e sorretto. Oggi, posso affermare che quel sostegno non mi ha mai abbandonato. È un riferimento forte, per me e per la mia azione quotidiana. Proprio come al bastone pastorale che mi avete regalato mi appoggio nelle visite pastorali, quando cerco di rendere Cristo e la sua Chiesa presenti nelle varie realtà umane.

### **Immacolata: preservata da ogni macchia di peccato**

Celebriamo la festa più significativa in onore della Madonna. Con linguaggio semplice, potremmo dire che Maria è la creatura allo stato puro, non inquinata dal peccato, modello di ogni esistenza cristiana.

La liturgia esprime tutto ciò attraverso il dogma dell'Immacolata concezione, dogma recente e prezioso. Esso può risultare oscuro, o fare sorridere i razionalisti. Ma la sua spiegazione è racchiusa in queste parole rivolte a Dio e che tra poco sentiremo: "Tu hai preservato la beata vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, per fare di lei, colmata di grazia, la degna dimora del tuo Figlio". È un privilegio di Maria, ovviamente, questa assoluta e meravigliosa purezza; del resto, solo lei doveva essere Madre del Figlio di Dio. Ma non deve sfuggire un dettaglio: la situazione di partenza non la priva della sua libertà di dare continuità o meno al desiderio di Dio, non le toglie il dovere di scegliere se accettare di essere madre o no, in definitiva di scegliere fra bene e male, tra peccato e vita di grazia. Maria nasce libera dal peccato, ma poi vive libera di peccare, ma poi attraversa come tutti noi il dramma morale della scelta, che deve operare ogni giorno.

### **Nella storia degli inizi, la nostra storia**

La liturgia ci conduce alla comprensione di tutto ciò con due grandi immagini.

Nella prima lettura c'è l'uomo (l'uomo e la donna) che da subito, all'origine, dice no a Dio, è diffidente nei confronti di Dio, pensa che Dio gli tolga qualcosa, e si chiude nella gelosa difesa di ciò che ritiene inalienabile. In fondo, viene prefigurata una lotta destinata a continuare den-

tro tutta la storia del mondo: quella fra l'uomo e il serpente, tra l'uomo e le potenze del male. Al contempo, però, viene preannunciato che la "stirpe" della donna un giorno vincerà e schiaccerà la testa al serpente. Lo aveva ben notato Benedetto XVI, il quale scrisse: "Se riflettiamo sinceramente su di noi e sulla nostra storia, dobbiamo dire che con questo racconto è descritta non solo la storia dell'inizio, ma la storia di tutti i tempi, e che tutti portiamo dentro di noi una goccia del veleno di quel modo di pensare illustrato nelle immagini del Libro della Genesi. Questa goccia di veleno la chiamiamo peccato originale. Emerge in noi il sospetto che una persona che non peccchi sia noiosa, che faccia parte dell'essere uomini la libertà di dire di no, del voler fare da sé. In una parola pensiamo che il male, in fondo, sia buono".

### **"L'Eccomi" di Maria**

Nel Vangelo, invece, entra in scena Maria, che all'annunciazione dice sì a Dio. Dopo il no, l'uomo si nasconde; dopo il sì, Maria dice "Eccomi". Bellissimo: nella disponibilità al progetto di Dio, la persona umana esce dal nascondimento e dispiega la propria grandezza, verrebbe da dire che è finalmente e pienamente se stessa, mettendo in gioco le proprie potenzialità, i propri talenti.

"Eccomi", in fondo, è la parola chiave della vita cristiana. Essa "segna il



passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé, a una vita slanciata verso Dio; è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è credere che Dio conta più del mio io...è scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dire «eccomi» è la lode più grande che possiamo offrirgli" (*papa Francesco*).

Nel fare della nostra vita un "eccomi" magari faticoso ma coerente e ostinato, noi siamo come Maria, e nella scelta per Dio operiamo la nostra scelta di fondo, orientiamo la nostra vita e la rendiamo una vita di grazia. Essere capaci di dire "eccomi" come Maria, significa approdare alla pienezza della nostra persona umana. Paradossalmente, ma molto evangelicamente, sull'esempio della ragazza di Nazareth, noi salviamo la nostra vita nel momento in cui la perdiamo nella disponibilità al progetto di Dio.

Perciò è importante guardare a Lei, affidarci a Lei, paradigma di vita donata e realizzata. Realizzata, anzi, proprio perché donata.

### **Guardare la stella, guardare a Maria**

Se la vita è paragonabile a un viaggio sul mare della storia, invocare Maria come Stella maris significa affidarsi a lei, certi del suo materno favore. Lo dice in modo impareggiabile san Bernardo:

*"Chiunque tu sia, tu che avverti che nel flusso di questo mondo stai ondeggiando tra burrasche e tempeste invece di camminare sicuro sulla terra, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalle tempeste!*

*Se si alzano i venti della tentazione, se t'imbatti negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se sei sbattuto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. .... Non s'allontani dalla tua bocca, non s'allontani dal tuo cuore. E per ottenere il suffragio della sua preghiera, non abbandonare l'esempio della sua vita raccolta in Dio.*

*Seguendo Lei non ti smarrisci, pregando Lei non ti disperdi, pensando a Lei non sbagli. Se Lei ti tiene, non cadi; se Lei ti protegge, non temi; se Lei ti guida, non ti stanchi; se Lei ti dà il suo favore, tu arrivi al tuo fine..."* (In laudibus Virginis Matris II,17).

### **Se lei ti tiene per mano, non cadi**

L'avevano certamente compreso i nostri padri che hanno voluto ave-

re costantemente sotto lo sguardo l'immagine della Madonna, quasi a sperimentarne la compagnia, ritraendola su qualche piccola cappella ai bordi dei campi dove lavoravano, sui crocicchi delle strade dove si viaggiava, a volte sui frontali delle abitazioni, nei luoghi della vita pubblica. Testimonianze di una devozione antica che ci è stata sommamente consegnata, quasi a sussurrarci le certezze che loro avevano sperimentato: "Se lei ti tiene per mano, non cadi; se lei ti protegge, non temi; se lei ti guida, non ti stanchi, se lei ti dà il suo favore, tu arrivi alla fine".

Ascoltiamo quel messaggio; e che anche ognuno di noi possa avere la fortuna e la gioia di poterlo trasmettere alle generazioni future. In un tempo in cui l'umano, e il troppo umano, paiono precipitare verso la guerra e il dolore, Maria sia monito di pace e obbedienza a Dio, stella di pace cui guardare e ispirarsi.

**+ d. Egidio**



# UN NUOVO SPAZIO PER LA CATECHESI

La revisione degli orari della catechesi dei preadolescenti, adolescenti e adulti, ha portato all'esigenza di nuovi spazi in oratorio, soprattutto per il confluire di tanti gruppi il venerdì sera. Attraverso il confronto nel Consiglio Pastorale è maturata l'intenzione di riqualificare gli spazi al secondo piano dell'oratorio. Si è così proceduto, oltre all'ammodernamento dell'esistente, a progettare la conversione di tre piccoli ambienti inutilizzati in un'unica aula ben attrezzata e in grado di ospitare un gruppo di circa trenta persone. Le foto qui a lato, testimoniando il prima e il dopo dei lavori, bene documentano l'efficacia dell'intervento.

Con una sottolineatura: denominarla "Sala Fulvio Reina". Conosciuto e apprezzato da tante generazioni di giovani che hanno frequentato l'oratorio, non risparmiato dal Covid, Fulvio incessantemente ha collaborato con i tanti sacerdoti che si sono succeduti nella parrocchia della Cabrini, godendo di unanime fiducia. Doveroso è sembrato quindi mettere in atto un gesto di riconoscenza, suggerito peraltro dallo svolgersi stesso dei lavori e dalla loro destinazione d'uso: ottimizzazione degli spazi oratoriani, efficacia nella catechesi, comunicazione della fede.

**Don Franco, Don Luca**



# GENITORI DI ADOLESCENTI

## MISSIONE POSSIBILE

Se essere genitori non è mai un compito facile, può rivelarsi una missione quasi impossibile accompagnare i figli nella crescita quando arrivano all'adolescenza; questo passaggio cruciale della vita è in realtà un tempo positivo di maturazione e sviluppo, ma i rapidi cambiamenti possono spiazzare tanto i ragazzi che li vivono, quanto per gli adulti che faticano a riconoscere quei bambini improvvisamente cresciuti.

Per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide più grandi di questo momento della crescita e costruire relazioni efficaci e non giudicanti, pro-



poniamo ai genitori dei ragazzi e ragazze delle medie e delle superiori, ai loro catechisti, allenatori e a chi si interessa del loro cammino educativo due incontri in oratorio con una psicologa e un educatore che lavorano con adolescenti e famiglie:

**Venerdì 7 febbraio, ore 21**

**PREVENIRE I COMPORTAMENTI A RISCHIO**  
(dipendenze, sfide pericolose, violenza)

**Venerdì 21 marzo, ore 21**

**RICONOSCERE I SEGNALI D'ALLARME**  
(disturbi alimentari, autolesionismo, isolamento sociale...)



È gradita la segnalazione della propria presenza agli incontri inviando un messaggio al numero dell'oratorio: **353 475 8423**.

## Celebrazioni per i bambini e ragazzi della Parrocchia

**PRIME CONFESIONI** Sabato 5 Aprile, ore 10:00

**PRIME COMUNIONI** Domenica 4 Maggio, ore 15:30

**CRESIME** Domenica 11 Maggio, ore 10:00

**PROFESSIONE DI FEDE DEI 14ENNI** Venerdì 16 maggio, ore 21:00



Parrocchia S. Francesca Cabrini - Lodi

## PROPOSTE DI CATECHESI PER ADULTI

### PRESENTAZIONE

Gli incontri di catechesi proposti per gli adulti sono a metà percorso, ma ovviamente è sempre possibile inserirsi. Si tengono nella **Sala Parrocchiale** (il mercoledì mattina e venerdì sera), secondo il seguente calendario:

**Il mercoledì mattina** (ore 9-9,45 + momento di fraternità)  
**Il venerdì sera** (ore 21-22,15)

Il metodo adottato è quello ormai noto delle **"Meditazioni con l'arte"**, nelle quali si propone la presentazione e l'approfondimento di alcuni personaggi chiave della Sacra Scrittura. Di ogni incontro verrà predisposto il relativo fascicolo. La proposta prevede l'alternarsi di figure maschili e femminili, al fine di accogliere il più possibile il tratto universale della fede biblico-cristiana.

### I. TEMA: Personaggi dei Vangeli

- 1. Il dramma di Giuda** (Febbraio 2025: Merc. 26 - Ven. 28)  
MICHELANGELO MERISI, *La cattura di Cristo*
- 2. La Maddalena al sepolcro** (Maggio 2025: Merc. 06 - Ven. 09)  
BEATO ANGELICO, *La Maddalena al sepolcro*

### II. RITIRO SPIRITUALE di Quaresima

- 1. Manifestazione di Gesù ai discepoli presso il mare di Tiberiade**  
(Marzo 2025: Dom. 16 ore 16.30-17.30)

PAOLA E DAVID LA FEDE, *L'apparizione di Gesù sul lago di Tiberiade*

### III. ESERCIZI SPIRITUALI SERALI - Tre venerdì di Quaresima

- 1. La fede come resa - affidamento** (Ven. 28.03.2025 ore 21-22.15)  
*Meditazione di Don Isacco Pagani*
- 2. La fede come resistenza - solidità** (Ven. 04.04.2025 ore 21-22.15)  
*Meditazione di Don Roberto Vignolo*
- 3. Stazione quaresimale cittadina** (Ven. 11.04.2025 ore 21-22.15)  
*S. Crocifisso della Maddalena*  
*Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi*

Come da tradizione, i primi due incontri avranno luogo nella Chiesa parrocchiale (ore 21-22.15): Riflessione + Preghiera personale.  
Il terzo si svolgerà processionalmente: avvio dalla Cattedrale e conclusione alla chiesa della Maddalena.

## PROPOSTE ARTE E FEDE

**Domenica 16 marzo**

**REGGIA DI COLORNO**

**"La Versailles dei duchi di Parma"**

Quota di partecipazione: € 35

**Da lunedì 2 giugno a giovedì 5 giugno**

**BARCELLONA TRA ARTE E FEDE**

Quota individuale: € 985

I dettagli e le modalità di iscrizione a queste uscite saranno indicate in seguito con apposite locandine in chiesa parrocchiale.





## GRUPPO MISSIONARIO

MOSTRA FOTOGRAFICA  
di Ugur Gallenkus

# UNIVERSI PARALLELI



## APERIPOPOLI 2024

In occasione della festività di Santa Francesca Cabrini, il gruppo missionario parrocchiale propone, sul sagrato della Chiesa, alcune fotografie tratte dalla mostra "Universi Paralleli di guerra e pace" dell'artista turco Ugur Gallenkus. Le fotografie da una parte sono scattate da alcuni foto-reporter nelle zone critiche del mondo, dall'altra da immagini recuperate nell'universo internet; e affrontano tematiche legate all'attualità (guerra, povertà, immigrazione, siccità) e le mette a diretto confronto con il loro opposto, con immagini il più delle volte patinate e tratte dal mondo della pubblicità. L'obiettivo è quello di fare riflettere lo spettatore soprattutto sulle disparità esistenti tra realtà privilegiate (come le nostre) e oppresse (come quelle delle zone di guerra e di migrazione), nella volontà di sensibilizzare le coscienze per destare dal torpore ed aprire pacificamente in esse una breccia.

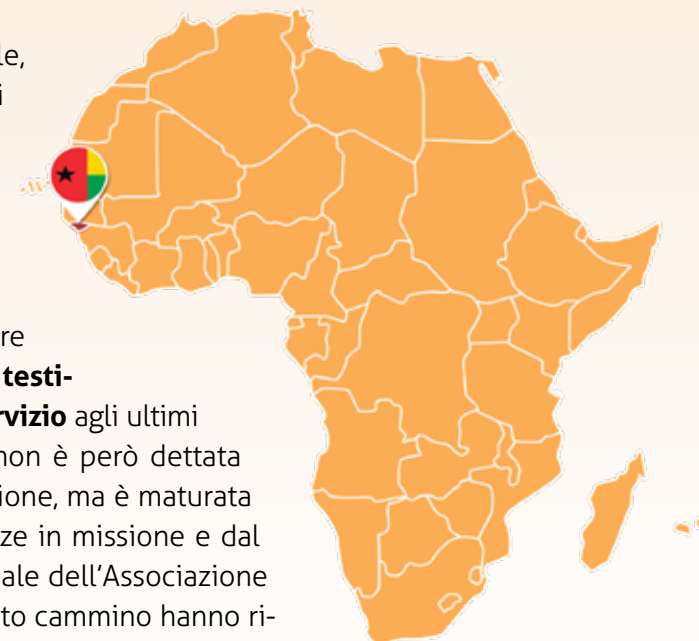
*Lorenzo Musitelli*



# GIOVANI MISSIONARI IN PARTENZA

A una settimana dalla loro partenza, sono venuti a trovarci due futuri **missionari dell'Associazione Laici Pime** (Pontificio Istituto Missioni Estere), che hanno offerto una testimonianza ai giovani della nostra parrocchia. **Davide Carioni e Melissa Pellizzoni** sono una **giovane coppia di sposi di Paulo** che da febbraio saranno per tre anni nella capitale della Guinea Bissau. Opereranno nella **Casa de Acolhimento Bambaran**, gestita dalla Caritas diocesana locale con il Pime e i missionari brasiliani della Comunità cattolica Nova Berith. Questa struttura ha la missione di **accogliere bambini in difficoltà** nella zona di Bissau, inclusi orfani, abbandonati e bambini con disabilità, per offrire loro **un ambiente familiare e restituire dignità e diritti** fondamentali a questi piccoli. Melissa, **fisioterapista**, metterà a disposizione le proprie conoscenze mediche per il benessere dei bambini disabili, mentre Davide, **informatico**, si occuperà della digitalizzazione dei dati dell'istituzione. Entrambi **contribuiranno alla for-**

**mazione** di personale locale, perché questa casa, con posti a disposizione per 150 bambini, possa un giorno diventare autonoma. A colpire in questi due giovani (34 anni lui, 30 lei) è il **coraggio di lasciare casa e lavoro** per offrire tre anni della loro vita **per la testimonianza del Vangelo nel servizio** agli ultimi di questo mondo. La scelta non è però dettata dall'istinto e dall'improvvisazione, ma è maturata da varie e più brevi esperienze in missione e dal percorso di formazione biennale dell'Associazione Laici Pime. Al termine di questo cammino hanno ricevuto il **mandato missionario dal nostro vescovo** Maurizio, perché anche a nome della nostra diocesi offrano aiuto come missionari *fidei donum* alla Chiesa di Bissau e, arricchiti dell'esperienza nella realtà locale, portino a noi quanto di buono lo Spirito Santo ha suscitato in quelle terre. A Davide e Melissa rivolgiamo i nostri **auguri** e il **ringraziamento** per tutto il bene che porteranno ai bambini che saranno loro affidati; vedremo di non far mancare anche il nostro **supporto** alle tante necessità che ci hanno presentato e che non possiamo ignorare.



**PER SAPERNE DI PIÙ**

**DEL PROGETTO MISSIONARIO E PER SOSTENERE  
LA CASA PER BAMBINI IN DIFFICOLTÀ**

# LA GIOIA DELLA CONDIVISIONE

Lo scorso 17 dicembre don Franco ha celebrato una S. Messa, in prossimità delle festività natalizie dedicata alla cooperativa sociale Il Mosaico Servizi, che ha la sua sede centrale proprio nel nostro quartiere, in Via Agostino da Lodi 9.

Con il Mosaico è iniziata nel 2023 una collaborazione che vede parrocchia e cooperativa sociale, affiancati nelle attività di supporto alle persone con disabilità e ai giovani. Le strutture dell'oratorio ospitano infatti laboratori e progetti educativi rivolti ai ragazzi e alle ragazze con disabilità dei centri diurni e delle comunità-alloggio del Mosaico, accompagnati dalle educatrici e dagli educatori della cooperativa. Da settembre

2024 inoltre abbiamo dato il via al progetto "EFA - Educare, Formare, Agire", finanziato da Fondazione Cariplo e mirato alle attività educative e di supporto rivolte a bambini della scuola primaria, a pre-adolescenti e ad adolescenti.

Alla S. Messa hanno partecipato ragazzi e ragazze con disabilità, i loro familiari, i volontari, le educatrici e gli educatori del Mosaico, che hanno svolto un ruolo attivo per la celebrazione grazie ad un vivace grup-

po di cantori, di lettori e persino di chierichetti che hanno aiutato don Franco con grande cura ed attenzione; al termine non poteva mancare il rinfresco realizzato in uno spazio messo a disposizione dall'oratorio per lo scambio degli auguri di buon Natale e di buon 2025.

Il tutto nel segno di un sentimento che è stato l'oggetto dell'omelia di don Franco: la gioia. La gioia di svegliarsi al mattino, la gioia che portiamo agli altri con i nostri gesti quotidiani, la gioia condivisa con le persone che ci stanno intorno, sia in ambito lavorativo sia privato, ed infine la gioia della collaborazione quando quest'ultima contribuisce al benessere delle persone.



# CAMPOSCUOLA

## AD ALTA QUOTA

Come ogni anno gli adolescenti hanno vissuto il loro campo scuola invernale, ma questa volta sulla neve

Oltre alla visita a due splendide città come Verona e Cittadella, sono stati 4 giorni immersi nella magia della montagna, circondati dalla neve candida e dall'aria frizzante... un'occasione unica di crescita, divertimento e riflessione.

La montagna, con le sue cime imponenti e i suoi sentieri che richiedono fatica e determinazione, è un simbolo perfetto di ciò che la vita ci insegna. Ogni passo, ogni salita, ogni fatica è una lezione di tenacia e perseveranza, proprio come ci ha insegnato Pier Giorgio Frassati, il "santo della montagna". La sua vita, semplice e al tempo stesso straordinaria, è stata ispirazione per i nostri momenti di preghiera e riflessione.

Durante il campo, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di mettersi alla



prova con le attività sportive sulla neve: pattini, sci, bob e gommoni. Ma non è stato solo il divertimento a rendere speciali queste giornate. Non solo la testimonianza di Grandi uomini di Fede e di montagna, ma anche le parole di Papa Francesco nella "Laudato Sii" ci hanno aiutato nella riflessione quotidiana.

*"Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio.*

*La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diven-*





## PROPOSTE ESTIVE 2025

Guardando già all'estate, come di consueto il GRESt durerà tre settimane, dal 9 al 27 giugno. I campiscuola estivi saranno a San Valentino di Brentonico (TN), su tre turni:

**5-11 luglio: 3-5<sup>a</sup> elementare (6 notti)**

**11-18 luglio: 1-3<sup>a</sup> media (7 notti)**

**18-26 luglio: 1-4<sup>a</sup> superiore (8 notti)**

Seguiranno i dettagli e iscrizioni più avanti...

**Per 5<sup>a</sup> superiore e giovani aderiamo alla proposta diocesana dal 29 luglio al 3 agosto**

*ta un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene".*

Da qui abbiamo parlato di rispetto per la natura, bene prezioso nelle nostre mani. La montagna, con la sua bellezza incontaminata, ci ha ricordato quanto sia importante tutelare il nostro ambiente. La neve, che per noi è stata motivo di gioia, è anche un simbolo fragile dell'equilibrio naturale che dobbiamo proteggere con cura.

Come ci ha insegnato Pier Giorgio Frassati, ogni cima conquistata è un'occasione per guardare più lontano, per elevarci non solo fisicamente, ma anche spiritualmente, e per diventare persone migliori.

Tornati a casa, ci portiamo dentro il ricordo di paesaggi meravigliosi, del freddo, tante risate e del calore di una comunità che cresce insieme. E con questo, il desiderio di continuare a custodire e amare la montagna, come un dono prezioso per le generazioni presenti e future.

**Valentina Morettini**



Ufficio per la Pastorale Giovanile e gli Oratori *Parrocchia di S. Francesca  
Saverio Cabrini in Lodi*  
DIOCESI DI LODI

# Giubileo dei Giovani 2025

29 luglio - 3 agosto

## 29 luglio

Partenza in pullman da **LODI**  
Tappa a **RAVENNA** e visita della città  
Arrivo ad **ANCONA**, visita della città  
e pernottamento

## 30 luglio

Spostamento in pullman e cammino a  
piedi fino a **LORETO**

## 30 luglio-1 agosto

A **LORETO** catechesi, testimonianze,  
mare

## 1 agosto

Trasferimento a **ROMA** in pullman

## 1-3 agosto

Partecipazione agli eventi del Giubileo

**3 agosto** Rientro a **LODI** in serata

**PER GIOVANI  
DAI 18 ANNI**

**QUOTA 400€**

**Caparra 100.00 €**

La quota comprende: viaggio  
in pullman, pernottamenti e  
vitto ad Ancona e Loreto,  
pacchetto del SNPG (alloggi  
in palestre o parrocchie, vitto  
con buoni pasto, kit Giubileo,  
ticket settimanale trasporto  
urbano), kit degli italiani.

**ISCRIZIONI  
APERTE!**



**PELLEGRINI di  
Speranza**



## MERCATINO SOLIDALE

Cari parrocchiani,

Noi siamo le "ragazze del mercatino solidale" della nostra parrocchia e vi annunciamo il ritorno di questa bella, interessante e utile iniziativa, che avverrà fine marzo-inizio aprile. Proprio in primavera, quando la natura rinasce e si appropria dei colori e dei profumi della vita, noi vogliamo offrire anche agli oggetti scartati, ma ben conservati, la possibilità di tornare a essere protagonisti di nuove avventure e di rientrare di nuovo nelle case. Ma al di là dell'aspetto sentimentale di un mercatino di cose usate, altri valori importanti entrano in gioco in un'operazione come questa.

Innanzitutto il sentimento di condivisione delle necessità economiche per le finalità religiose e sociali della parrocchia; il senso di appartenenza ad una comunità solidale ed infine, entrando nello spirito del Giubileo, la fortificazione del sentimento di fratellanza Cristiana attraverso momenti di incontri ricchi di relazioni e di generosità.

Ed ora tutti all'opera!

**Giovanna, Antonella,  
Elia, Tiziana, Rosella e Maria Luisa**



# GIOCO DI SQUADRA

Siamo genitori di due ragazzi adolescenti. Entrambi praticano sport di squadra. Teniamo molto che svolgano un'attività sportiva di gruppo e li abbiamo sempre sostenuti in questo, nonostante la fatica dei tanti impegni quotidiani. Crediamo che lo sport svolto nei giusti ambiti, con educatori/allegatori capaci, possa trasmettere importanti valori utili nella vita di tutti i giorni, nelle mattine passate a scuola, nei momenti liberi trascorsi tra ragazzi. Gli sport collettivi mettono in relazione persone con caratteristiche diverse, riescono ad unirle, a far risaltare le capacità di ciascuno per un fine comune. I giocatori imparano a rispettare le regole stabilite, i compagni stessi e gli avversari, si apprende l'appartenenza ad un gruppo. Durante il gioco di squadra i ragazzi collaborano, si aiutano a vicenda e corrono in supporto ai compagni in difficol-



tà. Gioiscono insieme per una vittoria conquistata e si allenano anche alla sconfitta, nella consapevolezza che, con l'impegno e la costanza, ci si rialza e si va avanti, così come succede nella vita.

Nella Nuova Lodi abbiamo trovato un ambiente positivo, con persone che hanno a cuore i ragazzi e che sanno valorizzarli. Vediamo rappresentati i valori in cui crediamo, che consentono una crescita educativa e sportiva dei giovani che vi partecipano.

**Franco Malatesta**

# PGS LAUS!

Chiudete gli occhi e provate ad essere in una palestra... un coro di 14 bambine urlano PGS LAUS! E vi riempiono il cuore di energia!

Questa è la nostra pallavolo! Questa è la PGS Laus!

Non è una voce sola... ma un'orchestra armoniosa nel suo gioco... non è una persona sola ma un gruppo, una squadra che all'unisono si sostiene, si dà forza nei momenti di sconforto. Un gruppo che si è costruito passo dopo passo, attraverso le abili mani di allenatori che hanno a cuore non solo lo sviluppo delle capacità tecniche ma anche quelle sociali e individuali delle piccole pallavoliste. L'ambiente della squadra è sereno ed accogliente; le bambine si sono inserite in maniera spontanea ed hanno da subito sviluppato spirito di aggregazione e di sostegno reciproco. Si sono consolidate amicizie "scolastiche" e ne sono nate di nuove. La pallavolo permette ad ognuna di loro di crescere come atleta e come persona, di essere protago-



nista e di sfidare i propri limiti, di accrescere le proprie risorse, di affrontare le proprie paure (fare una schiacciata in campo, per esempio) e di imparare anche a perdere... Anche quando capita di perdere qualche punto, l'attenzione degli allenatori è sempre rivolta a valorizzare le azioni positive e a incitare a dare il meglio.. Tutto fa parte del gioco e aiuta a crescere e a rafforzare la volontà di migliorare!

Sentire il proprio nome urlato dalle compagne per dar forza durante una battuta, permette di non essere sole in quel momento, ma di sapere che il gruppo è con te...

Così come quel cinque che viene dato quando si sbaglia...

Quante emozioni in un campo da gioco!

Le emozioni sono vissute dai bambini, dai genitori, dagli allenatori, dagli arbitri: tutto si mischia in una tavolozza di colori... alcune volte più accesi, altre meno, ma sempre vivi.

Ogni bambina lavora sulla propria crescita individuale con un'attenzione verso le compagne... non si vince mai da soli, ma insieme! Se lo sguardo si volge agli anni passati, si vede il cammino che è stato fatto da ognuno di loro e dal gruppo... da un tocco ai tre tocchi, dall'essere uno, all'essere parte della squadra, dal non capire il gioco ad essere costruttori di gioco e di relazioni.

Insomma, la PGS ha vinto la partita più importante! Far amare alle bambine uno sport e farle vivere con passione i momenti che condividono insieme, siano essi allenamenti o partite.

**Elisabetta**



PS: Sulla mia macchina (non lavata) l'altro giorno trovo scritto il nome della mia bambina con un cuore e dentro il cuore c'era scritto pallavolo.



# TREVIGLIO E CARAVAGGIO

Grazie a una segnalazione degli amici di Casalpusterlengo, abbiamo scoperto l'esistenza del museo "La porta del Cielo", di recente realizzazione presso la basilica di San Martino a Treviglio. Con una semplice visita fuori porta si può scoprire un piccolo gioiello inaspettato, che coinvolge lo spettatore con una presentazione multimediale secondo criteri molto attuali degli allestimenti museali; l'esposizione consente di valorizzare e mettere a conoscenza del pubblico lo splendido polittico che fu commissionato nel '400 per l'altare maggiore della chiesa, finora poco noto poiché venne per secoli "accantonato" dopo essere stato rimosso in seguito al rifacimento barocco degli interni. Il polittico, capolavoro rinascimentale di grandi dimensioni, porta la firma dei pittori trevigliesi Butinone e Zenale, completato dalle cornici intagliate dei fratelli De Donati (gli stessi del vecchio altare ligneo dell'incoronata di Lodi). Splendido l'impianto prospettico che simula un'am-



bientazione architettonica con porticato e soprastante loggiato dove si affacciano i personaggi dipinti, quasi fossero loro gli spettatori che osservano i nostri sguardi meravigliati. Interessante anche la ripetizione del numero 3 (la Trinità) nella disposizione dei quadri e nel numero di personaggi rappresentati nelle tavole. Da non dimenticare la sala superiore con diverse sculture di varia epoca e di grande pregio.

Non meno interessante è seguita poi la visita all'ex Monastero di San Bernardino a Caravaggio eretto a fine '400 subito dopo la morte del Santo che, con la sua predicazione, mise fine alle lotte continue fra trevigliesi e caravagginiani.

L'antica chiesa conventuale è divisa dalla parte riservata ai frati da una parete affrescata nel 1531 con le storie della Passione, su cui spicca il quadro centrale della crocifissione. Tutte le opere sono attribuite al caravagginiano Fermo Stella, che dipinge personaggi realistici, tra cui un soldato col "gozzo", tipica patologia delle aree bergamasche causata da carenze alimentari, e il cattivo ladrone rappresentato con le sembianze dell'imperatore Carlo V, quello che ha lasciato brutti ricordi per i grandi disastri fatti con i suoi Lanzichenecci pochi anni prima.

Molto particolare un'altra opera sulla parete laterale che lo stesso autore firma mediante una sorta di rebus, dove i simboli dipinti nascondono, ma testimoniano se ben interpretati, il suo nome e la data dell'opera.

**Claudio e Marina**

## I NOSTRI "VICINI DI CASA"

**Accanto alla fede cristiana** nel nostro territorio, si sono diffuse ormai da tempo **altre religioni**, tanto che sulla stessa via in cui è costruita la nostra chiesa parrocchiale, sorgono una moschea mussulmana e una Sala del Regno dei Testimoni di Geova. Oltre a queste comunità religiose, ben identificabili per la presenza di un loro luogo di culto, ci sono poi **persone di molte altre religioni e confessioni cristiane che probabilmente incrociamo quotidianamente** senza conoscere praticamente nulla della loro appartenenza religiosa.

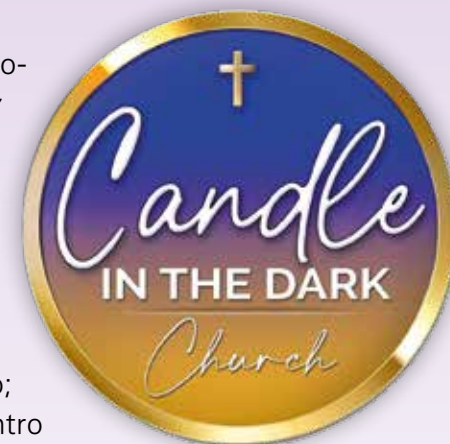
**Non è in fondo poi così insolito che persino tra vicini di casa si sia quasi degli sconosciuti**, ma questa estraneità diffusa ci toglie purtroppo molto della ricchezza culturale e spirituale e del calore umano che la conoscenza reciproca può donarci. Pur credendo che la rivelazione di Dio si dà pienamente solo in Cristo Gesù e che la pienezza della fede apostolica è custodita nella Chiesa Cattolica, riconosciamo che **lo Spirito Santo agisce dove vuole al di là di ogni confine** e ispira quindi anche i credenti non-cattolici e le loro comunità, seminando tra essi elementi di santificazione e di verità.

Certo **non dobbiamo ritenere ingenuamente che in fondo le religioni siano tutte uguali**, perché tra di esse, accanto ad elementi comuni, ci sono sostanziali differenze di pensiero e di prassi, però in un buon dialogo tra persone di religioni diverse, oltre a cercare ciò che ci unisce, possiamo riconoscere anche negli elementi di differenza intuizioni positive.

La Chiesa Cattolica dal Concilio Vaticano II ha fatto propria questa prospettiva, coltivando in particolare il dialogo ecumenico, cioè il confronto teologico e la condivisione della preghiera con chi, pur non appartenendo alla Chiesa Cattolica, condivide il Battesimo e la fede in Gesù, vero Dio e vero uomo, e nella unità e trinità di Dio.

Questo dialogo, possibile a vari livelli, ultimamente nella nostra parrocchia lo stiamo vivendo in particolare con una **comunità cristiana pen-**

**tecostale di origine ghanese.** Questa comunità, che si chiama **Candle in the Dark Church**, da anni si ritrova per pregare la domenica in via Agostino da Lodi, negli spazi della cooperativa *Famiglia Nuova*. A dicembre 2023 ho partecipato ad un loro momento di preghiera, delegato dal vescovo in quanto membro della commissione regionale per l'ecumenismo; a questo primo contatto è seguito l'incontro tra il nostro vescovo e il pastore pentecostale (Dr. Mensah Dogbey) e un paio di volte la comunità è stata nostra ospite in oratorio. Per la prima volta questa comunità ha poi partecipato all'annuale preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani. Questi scambi e incontri hanno permesso di instaurare una prima conoscenza, stabilire fiducia reciproca, e potranno essere un buon inizio per condivisioni più profonde nella speranza che **i cristiani possano un giorno ritrovarsi nell'unità.**



**don Luca Corini**



# MONDO SALESIANO

Continua alla grande il cammino per le famiglie organizzato dai Salesiani Cooperatori, che prevede per l'anno 2024-2025 quattro appuntamenti di formazione che affrontano diverse tematiche. Tre famiglie della scuola Maria Ausiliatrice di Lodi hanno partecipato, domenica 12 gennaio 2025, al secondo incontro presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio di Milano, avente come tema "Quando l'amore prende corpo: rilettura della relazione di coppia alla luce dell'eucarestia". Tante erano le famiglie che camminano insieme da tempo, e alcune come noi invece hanno vissuto per la prima volta la gioia di questi incontri. Durante la formazione e i laboratori offerti ai genitori, i figli trascorrono l'intera giornata insieme, con attività organizzate da ragazzi animatori. Tutto è pensato perché nessuno si senta da solo o in disparte. Persino i bambini più piccoli hanno a disposizione una sala calda allestita come nido con premurose educatrici. Nella mattinata, dopo l'accoglienza con una calda e ricca colazione di benvenuto (biscotti, panettone, caffè, tè e tanto altro a disposizione, senza dimenticare le caramelle per i bam-



bini!) e una preghiera, abbiamo ascoltato la relazione di don Marco Vianelli (direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI), che ha fatto una bellissima e interessante riflessione paragonando il rapporto matrimoniale all'incontro eucaristico con il corpo di Cristo. A seguire, il primo dei due laboratori in cui marito e moglie, faccia a faccia, hanno meditato sulla propria intimità, sulla relazione che sta alla base della famiglia cristiana, spes-

so offuscata nel momento in cui i bambini riempiono emotivamente e fisicamente le giornate. Così, in questo momento tranquillo e intimo, abbiamo avuto il tempo di riflettere, insieme e senza fretta, e di crescere nella nostra vocazione dell'essere coppia. Il pranzo al sacco è stato un altro momento di condivisione con le altre famiglie. Il grande salone della mensa dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio è stato messo a disposizione generosamente per tutti, e con grande vivacità abbiamo anche festeggiato tutti insieme qualche compleanno. Dolci, conversazione, nuove conoscenze... c'era persino chi girava offrendo qualche cioccolatino a completi sconosciuti che minuti dopo non lo erano più. Tutti i momenti sono serviti per arricchirsi vicendevolmente. Per noi è stato tuffarsi in un ambiente nuovo, accogliente e con un gran clima di fraternità. Fin dal momento in cui abbiamo varcato la soglia, ci siamo sentiti accolti, e in fondo anche un po' a casa, come sempre avviene quando si mette piede in un ambiente salesiano! Fin da subito, abbiamo chiacchierato con gli organizzatori della giornata e iniziato a conoscere le famiglie che già da tempo condividono questo percorso di formazione e confronto. Nel pomeriggio si è svolto un secondo laboratorio per condividere in piccoli gruppi i propri pensieri sul tema e sulla relazione della mattina, e al termine un rappresentante per gruppo ha condiviso con tutti le riflessioni raccolte. C'è stata anche la possibilità di accostarsi alla Confessione, grazie alla disponibilità di quattro sacerdoti salesiani.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, iniziata al suono di "Chiamati per nome", canzone cara a noi tutti che frequentiamo gli ambienti salesiani. Perché le sue parole sono vere: Dio ci ha chiamati uno a uno, e anche a questo incontro noi famiglie ci siamo sentite convocate personalmente. In un momento in cui la famiglia cristiana è messa a dura prova dalla società in cui viviamo, dove i momenti di riflessione e di condivisione sono spesso difficili da trovare, pensiamo che giornate come queste diano ossigeno al matrimonio, alla relazione di coppia, e al confronto con altri genitori, per sentirsi davvero in cammino insieme lungo una missione condivisa. Molto significativa è stata per noi anche la benedizione finale impartita singolarmente a ciascuna famiglia, che ha segnato il termine di questa bella giornata e alimentato sicuramente il desiderio di ritrovarci ai prossimi appuntamenti che si terranno:

**il 30 marzo a San Donato Milanese**

**17-20 luglio a Carisolo (TN)**

**Marco, Sara e Claudia**

# ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2024

## 1° Anno

Elena Merigo e Marco Boldini  
Letizia Borsatti e Gabriele Zarcone

## 15° Anno

Eleonora Ferrari e Marco Cabrini

## 20° Anno

Anna Maria Granata e Giuseppe Omar Morosini  
Sara Raimondi e Cristian Camastra  
Arianna Tavernelli e Antonio Brunetto

## 25° Anno

Giulia Zappalà e Claudio Dallara  
Sara Covino e Aldo Aquino  
Elena Nicoli e Carlo Martorini  
Rossella Esposti e Fabio Borghini

## 30° Anno

Elena Stabilini e Giuliano Ovena  
Elisabetta Gatti e Giampietro Inzaghi  
Ornella Esposti e Paolo Curti  
Stefania Livraghi e Fiore Parisi  
Chiara Cornalba e Mario Borsatti

## 35° Anno

Roberta Benedetti e Umberto Marchini  
Luciana Riccaboni e Ferruccio Andena

## 40° Anno

Maristella Musitelli e Emilio Morettini  
Giancarla Rossi e Riccardo Pezzoni  
Giovanna Bertoglio e Gabriele Pater

## 45° Anno

Giulia Capilongo e Giuseppe Ferrari

## 50° Anno

Milena Gatti e Alberto Raimondi

## 52° Anno

Maria Stella Manuguerra e Mario Viridis  
Angela Facheris e Luigi Gorla

## 55° Anno

Carla Maria Zoncada e Carlo Bignamini  
Maria Luisa Tedoldi e Felice Rescalli

## 1° ANNO



## 15° ANNO



## 20° ANNO



20° ANNO



25° ANNO



25° ANNO



30° ANNO



30° ANNO



40° ANNO



35° ANNO



40° ANNO



45° ANNO

50° ANNO

55° ANNO



52° ANNO



## BATTESIMI



13/10/2024 - ANELLI BEATRICE ANTONELLA  
di GIAN MARCO FRANCESCO e BOSELLI FRANCESCA



10/11/2024 - LIBRANDI MANGIAROTTI RICCARDO  
di MARCO e MANGIAROTTI CRISTINA

## DEFUNTI

*Il Signore risorto  
è la nostra speranza*



PAGANI GIUSEPPE  
N. 27/01/1931 • M. 19/10/2024

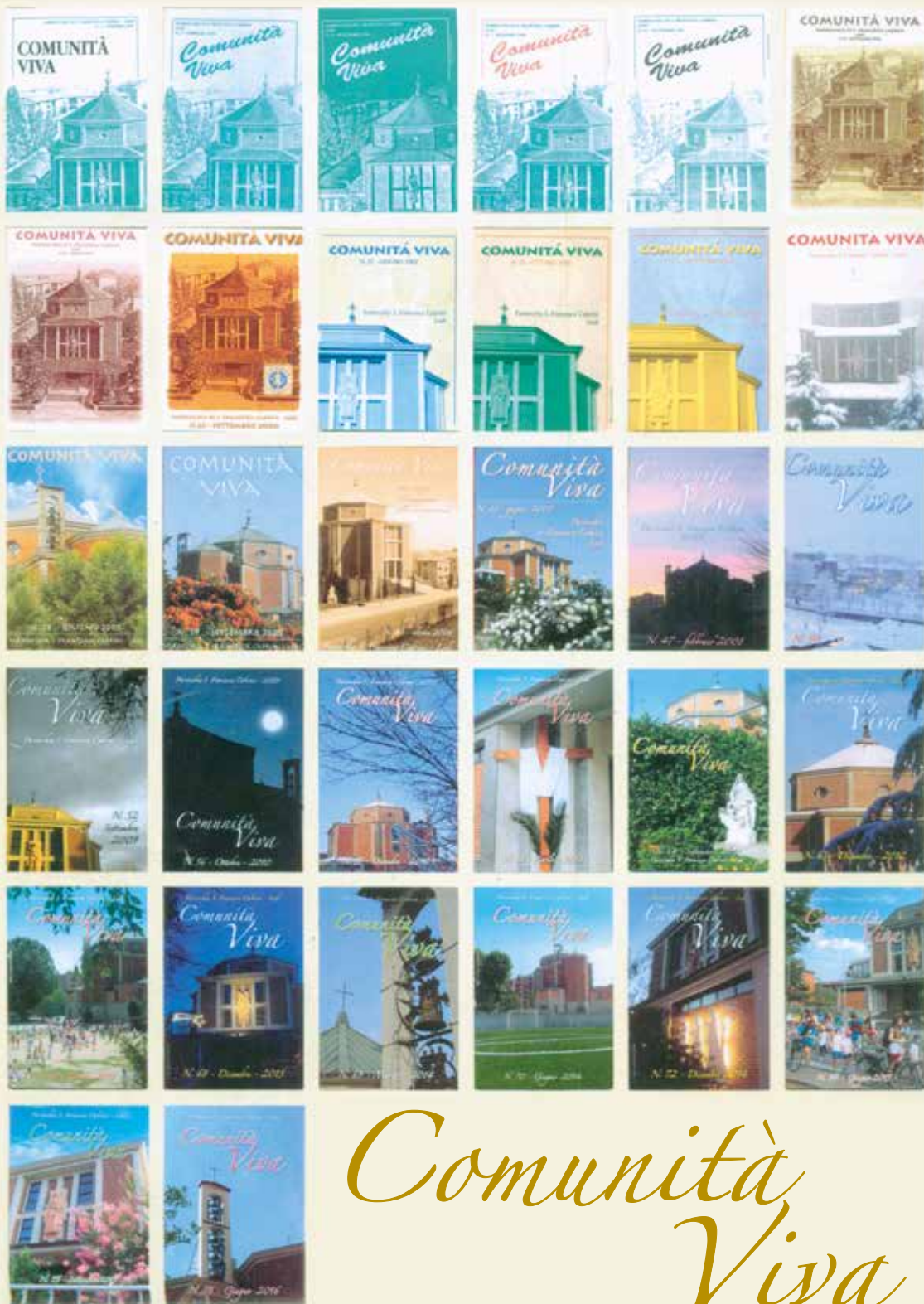


BARBIERI NATALINA  
N. 25/12/1931 • M. 30/10/2024

### AVVISO

Le famiglie, che desiderano ricordare i loro cari defunti anche attraverso le pagine del nostro "quadrimestrale" **COMUNITÀ VIVA**, sono pregate di consegnare - per tempo - in Parrocchia la foto del congiunto.





# Comunità Viva

COMUNITÀ VIVA DIPENDE ANCHE DA TE. SOSTIENILA!